



N° 8

Editoriale:

Cari amici,

siamo molto felici che questo N° 8 di “The Heritage of Tibet news” arrivi dopo il grande successo ottenuto a Venezia dalle iniziative per l’ *Anno del Dalai Lama* tenutesi negli accoglienti spazi del **Padiglione Tibet** e alla vigilia di un altro importante evento che si terrà all’interno della prestigiosa cornice del Palazzo Ducale di Genova sempre all’interno delle manifestazioni che stiamo organizzando per l’*Anno del Dalai Lama*. L’ambizioso (e un po’ folle, a pensarci bene) compito che la **FPMT Italia**, il comitato **Padiglione Tibet** e noi del progetto **L’Eredità del Tibet** ci eravamo dati nell’autunno scorso, sta funzionando e già in questa prima parte dell’anno siamo riusciti a produrre eventi che sicuramente hanno contribuito a promuovere la conoscenza della civiltà tibetana e del messaggio di Sua Santità il Dalai Lama. Oltre alla drammatica situazione in cui versa il Paese delle Nevi a causa della brutale occupazione cinese. Ovviamente non ci fermeremo con la manifestazione di Genova e altre iniziative sono in cantiere. Non mancheremo di parlarne nei prossimi numeri della nostra newsletter.

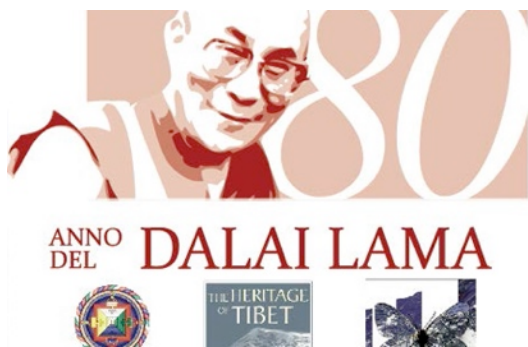
Come al solito buona lettura e rimaniamo in contatto.

10° giorno del 7° mese tibetano dell’anno della Pecora di Legno (25 agosto 2015)

Piero Verni

Giampietro Mattolin





Dal 1 al 6 Settembre 2015, nella prestigiosa cornice di Palazzo Ducale e nell'ambito delle celebrazioni organizzate all'interno dell' *Anno del Dalai Lama*, Genova ospiterà una serie di eventi organizzati da **FPMT** (*Fondazione per la Preservazione della Tradizione Mahayana*) in collaborazione con il Centro genovese **Drol-kar Sabsel Thekchog Ling, Padiglione Tibet** e il progetto **L'Eredità del Tibet-The Heritage of Tibet**.

Il tema centrale dell'avvenimento genovese sarà la costruzione di un mandala, che rappresenta l'impermanenza insita nelle leggi dell'Universo buddhista, e sarà il supporto di iniziative artistico-culturali di vario genere:

- l'evento d'Arte Contemporanea Padiglione Tibet (presentato recentemente a Venezia) sala Munizioniere
- proiezioni di film ed esposizioni di fotografie sul Tibet sala Ducale Spazio Aperto
- presentazione del libro di Piero Verni e Giampietro Mattolin, *Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet* sala Camino
- inoltre, per cercare di fornire un quadro realistico della civiltà tibetana, alcuni artisti e artigiani tibetani hanno formato un gruppo di 14 persone (pittori di tangka, esperti dell'intarsio ligneo, tessitori di tappeti, scultori) in grado di allestire un evento nel corso del quale produrre le loro opere d'arte e consentire al pubblico di seguire, momento per momento, le varie fasi della lavorazione. Esperienza unica, realizzata in Italia per la prima volta.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Martedì 1 ore 18.00 sala Munizioniere, sala Ducale spazio aperto

- Apertura mostra fotografica *Amdo il paese del XIV Dalai Lama* (foto di Giampietro Mattolin e testi di Piero Verni)
- Apertura mostra arte a cura di **Padiglione Tibet**
- Preparazione mandala

da Mercoledì 2 a Venerdì 4 ore 15.00 – 19.00 sala Munizioniere, sala Ducale spazio aperto

- Mostre permanenti
- Realizzazione mandala

da Martedì 1 a Venerdì 4 ore 15.00 – 19.00 Cortile maggiore

- 14 artisti tibetani realizzeranno tangka, tappeti e intarsi in legno

Mercoledì 2 ore 17.00 sala Camino

- Presentazione libro *Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet*; Piero Verni e un lama tibetano dialogheranno sulla tradizione tibetana dei tulku.

Sabato 5 ore 18.00 sala Munizioniere

- Incontro pubblico con Venerabile Ghese Tenzin Tenphel

Sabato 5 Domenica 6 ore 11.00 – 19.00

- Mostre permanenti
- Realizzazione mandala

Domenica 6 ore 18.00 sala Munizioniere

- Dissoluzione del mandala





Leh, Ladak (India settentrionale), 27 luglio 2015

Una grande folla di abitanti del Ladak e di profughi tibetani residenti in questa area himalayana dello stato indiano di Jammu & Kashmir (J&K), hanno accolto Sua Santità il Dalai Lama che è arrivato per una visita di alcuni giorni. Oltre al gran numero di devoti buddhisti, a ricevere il leader tibetano e premio Nobel per la Pace, vi erano alcune importanti autorità politiche e

religiose della regione. Ganden Tri Rinpoche (la massima autorità della scuola *Gelug*), Rizong Rinpoche, Bakula Rinpoche, Thiksey Rinpoche ed altri importanti lama rappresentanti delle diverse scuole buddhiste presenti in Ladak hanno dato il benvenuto a Sua Santità. Lungo il tragitto tra l'aeroporto e il monastero di Spituk (principale ospite del Dalai Lama in questa occasione), due lunghe file di ladaki e tibetani vestiti con gli abiti tradizionali hanno fatto ala al passaggio dell'Oceano di Saggezza. Arrivato a Spituk (uno dei più antichi monasteri della zona) Sua Santità in un breve discorso di saluto si è complimentato per i progressi fatti dalla comunità monastica dicendo tra l'altro: "Sono molto felice di vedere che nel corso degli ultimi dieci o venti anni avete preso molto seriamente il mio consiglio di studiare con serietà i testi classici".



Leh, Ladak (India settentrionale), 28 luglio 2015

Sua Santità ha iniziato il suo secondo giorno in Ladak con una visita al Jokang di Leh accompagnato da Ganden Tri Rinpoche e altri importanti lama. Dopo aver recitato le preghiere "In Lode alla Origine Dipendente" e "Lode ai Diciassette Maestri di Nalanda", il Dalai Lama ha chiesto se fossero presenti nel tempio le raccolte di testi sacri Kangyur e Tangyur e dopo aver sentito

che vi era solo una copia del primo si è offerto di far pervenire al più presto anche una copia del secondo (il Kangyur, letteralmente "Trasmissione della Parola", è la sezione del Canone tibetano che contiene la traduzione dei discorsi di Buddha Sakyamuni mentre il Tangyur, letteralmente "Traduzione dei Commentari", è la parte del Canone tibetano che contiene la traduzione dei commentari dei maestri indiani ai discorsi del Buddha). Riferendosi a queste due sacre raccolte di testi, Sua Santità ha detto, "In ogni caso, lo scopo principale di Kangyur e Tangyur non è quello di essere oggetto di venerazione né di essere ogni tanto recitati in un contesto rituale ma di essere studiati accuratamente". Nella seconda parte della giornata, Sua Santità ha visitato la locale scuola tibetana dove si erano raccolte circa diecimila persone per salutarlo. Dopo essersi complimentato per i successi

raggiunti da questa istituzione, il Dalai Lama ha parlato del dialogo tra Buddhismo e scienza contemporanea. Nel corso del suo discorso l'Oceano di Saggezza ha tenuto a precisare che mai, nei suoi insegnamenti, cerca di promuovere il Buddhismo a scapito delle altre tradizioni religiose o filosofiche. Ha invece sottolineato come tutte le religioni, al di là di differenze teoriche e psicologiche, siano dei sentieri che vogliono condurre alla liberazione dell'umanità dal dolore e al raggiungimento della pace interiore ed esteriore.



Leh, Ladak (India settentrionale), 29 luglio 2015

Nel terzo giorno della sua visita, il Dalai Lama ha presenziato alla sessione estiva di dibattito dei monaci del monastero di Spituk. Geshe Konchok Wangdu, direttore del locale "Istituto di Dialettica Buddhista", introducendo la giornata, ha spiegato che la sessione di quest'anno era dedicata al raggiungimento dei più elevati livelli di conoscenza spirituale e alla promozione della

armonia inter religiosa in Ladak. Quindi i monaci di Spituk hanno cominciato le loro sessioni di dibattito discutendo sull'esistenza o meno di una realtà inerente. Uno dei principali argomenti della riflessione filosofica del Buddhismo. Anche Bakula Rinpoche, la giovane reincarnazione dell'abate del monastero che è ancora all'inizio dei suoi studi filosofici, ha partecipato al dibattito. Un ministro dello stato Jammu & Kashmir, Tsering Dorjee, in un discorso tenuto ai partecipanti, ha rimarcato come grazie all'impulso dato dal lavoro di Sua Santità, lo studio e la conoscenza della filosofia buddhista nei monasteri buddhisti del Ladak sia notevolmente migliorato negli ultimi anni. Al termine della giornata ha preso la parola il Dalai Lama che ha incentrato il suo discorso sui cambiamenti avvenuti in Ladak, non tutti positivi come, ad esempio, l'aumento dei casi di suicidio che era sconosciuto in passato. "Noi possiamo pregare affinché i problemi si risolvano", ha detto tra l'altro Sua Santità, "ma una effettiva soluzione potrà esserci solo quando ci daremo da fare noi stessi concretamente per trovarla. Per fare del presente secolo un'era di pace dobbiamo imparare a raggiungerla della nostra mente e come comportarci con le emozioni negative che ci affliggono. Quando siamo ammalati a livello fisico analizziamo il tipo di disturbo di cui soffriamo per trovare la cura. Riguardo alla salute mentale dobbiamo comportarci in modo analogo. Drogarci od ubriacarci non risolverà i nostri problemi mentali. Abbiamo invece bisogno di una sorta di 'igiene emotiva' basata su di una chiara comprensione della realtà e su come funziona la mente". Con un discorso basato principalmente sull'importanza di sviluppare un'etica laica e tenuto nell'auditorio Sindhu Sanskriti Kendra di Leh davanti a un pubblico di 500 invitati, si è concluso il terzo giorno della visita in Ladak del Dalai Lama.



Ladak (India settentrionale), 30 luglio 2015

Nella piana di Shiwatsel nella valle di Leh, davanti a una folla di oltre 50.000 persone (e dove negli anni passati il Dalai Lama aveva conferito per due volte l'iniziazione di Kalachakra) con la celebrazione di una iniziazione di Tara Bianca e una cerimonia di lunga vita in onore del Dalai Lama si è conclusa la visita in Ladak dell'Oceano di Saggezza. I principali lama del luogo, Ganden Tri Rinpoche, Togden

Rinpoche, Bakula Rinpoche e Chöngön Rinpoche hanno composto il mandala iniziale da offrire a Sua Santità. Nel suo discorso il Dalai Lama ha sottolineato, tra l'altro, che non stava parlando tanto di religione ma di qualcosa che ogni essere potrebbe mettere in pratica nella sua esistenza quotidiana. "Quello che disturba principalmente la nostra pace mentale e ci causa sofferenza, sono i tre veleni o emozioni negative rappresentati dal desiderio, dall'odio e dall'ignoranza. Dobbiamo imparare come combatterli e per poterlo fare dobbiamo usare la nostra intelligenza per sviluppare la saggezza. Quello che apprendiamo da studio e da una lettura superficiale dei libri non ci aiuta. Solo analizzando con attenzione e in profondità quello che apprendiamo può essere di beneficio e ci condurrà ad una comprensione stabile e se meditiamo su quanto abbiamo compreso raggiungeremo la fiducia in un effettivo convincimento. Uno dei modi più potenti per svolgere questa analisi, come abbiamo visto ieri, è il dibattito". Prima che la cerimonia terminasse, il Dalai Lama si è rivolto alla folla di ladaki e li ha lodati per i risultati positivi raggiunti nel campo dell'educazione e li ha esortati a continuare su questa strada.

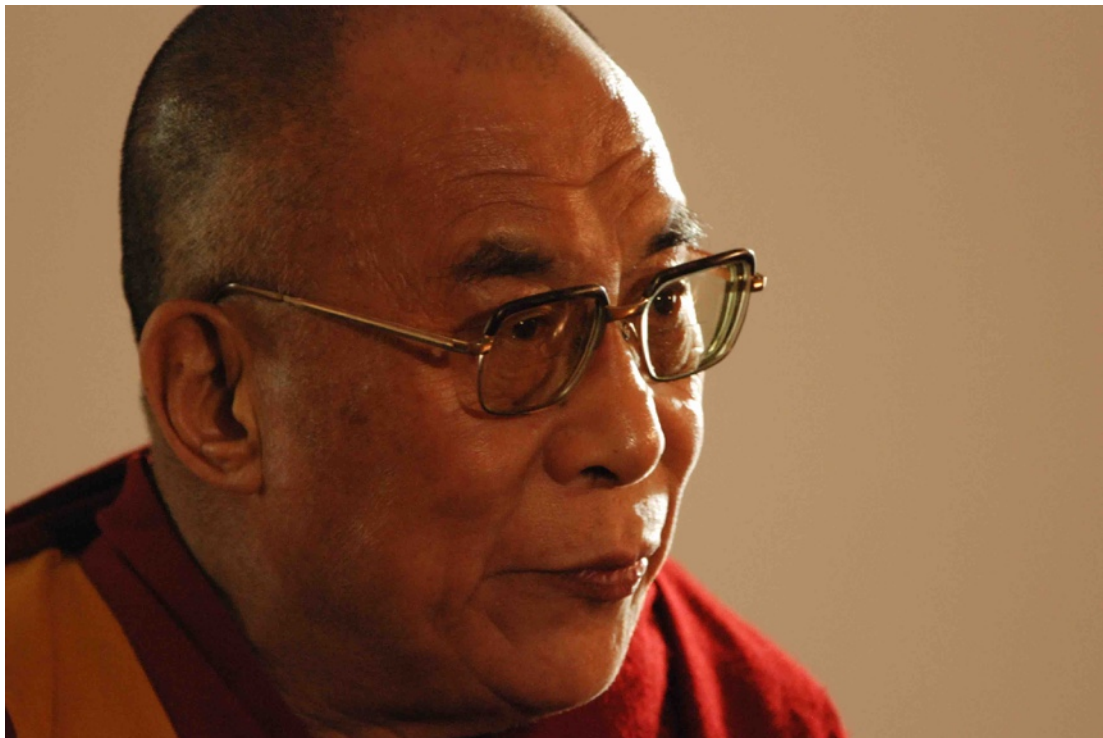


Dharamsala (India), 12 agosto 2015

Messaggio di ringraziamento del Dalai Lama

“Voglio ringraziare tutti i miei amici in molte nazioni del mondo per gli auguri che mi hanno inviato in occasione del mio 80° compleanno. Vi sono veramente grato per le gentili parole che mi avete rivolto. Come sapete, la mia vita è dedicata al servizio di tutti gli esseri senzienti e in particolare cerco di aiutare i miei simili in ogni modo possibile. Quello che ci unisce è che tutti cerchiamo la felicità e di sfuggire il dolore. Quindi abbiamo una responsabilità collettiva, vale a dire quella di cercare di aiutare tutti gli esseri ad ottenere la felicità ed evitare la sofferenza. E' questo il fondamento della speranza su cui baso il mio appello affinché tutti si possa lavorare insieme per promuovere i valori etici dell'amore e della compassione e che si possa fare del nostro meglio per ridurre, se non eliminare, i conflitti e le violenze che attualmente affliggono così tante parti del mondo. Nonostante le differenze che esistono sotto il profilo filosofico, tutte le principali tradizioni religiose portano avanti il medesimo messaggio di amore e compassione. Questo è il motivo per il quale dobbiamo impegnarci per aumentare ancor più l'armonia inter religiosa per il bene dell'intera umanità. Inoltre dobbiamo lavorare tutti insieme per proteggere il nostro ecosistema”.

Il Dalai Lama



L'angolo del libro, del documentario e del film



Il monaco e il filosofo, di Matthieu Ricard e Jean-François Revel, Milano 2013

Jean-François Revel, uno dei più noti ed interessanti filosofi francesi del '900 ed il figlio Matthieu Ricard, uno dei principali studiosi e praticanti occidentali di Buddhismo per lungo tempo non si erano quasi parlati ognuno immerso nella propria vita e nei propri interessi. Quando finalmente il rapporto tra i due riprese a scorrere su un binario normale, arrivò questa serie di conversazioni che partendo dalla dottrina dell'Illuminato spaziano sui grandi temi dell'esistenza. Dalle vette della filosofia buddhista alla politica, dal mistero della vita e della morte all'incontro tra

Oriente e Occidente, dalla psicologia buddhista alla psicoanalisi, dalla relazione tra dimensione scientifica e orizzonte spirituale alle origini della violenza, dal rapporto tra religione e filosofia alla drammatica condizione del Tibet occupato dalla Cina. Un serrato dialogo tra un monaco ed un filosofo che si legge d'un fiato alla stregua di un romanzo giallo. Una riflessione, guidata magistralmente da Matthieu Ricard ma altrettanto magistralmente seguita da Jean-François Revel, che interroga e si interroga sulle questioni fondamentali del nostro tempo (e anche di quelli passati). Le ragioni della Saggezza a confronto con la saggezza della Ragione. Un libro di estremo interesse per coloro che sono interessati a conoscere l'esperienza buddhista dal punto di vista di un praticante occidentale ma anche un testo che apre una importante finestra su numerosi aspetti del pensiero filosofico contemporaneo.



Appuntamenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

CENTRO DROL-KAR SABSEL THEKCHOK LING

L'etica laica

Data inizio evento: sabato 5 settembre 2015

Data fine evento: domenica 6 settembre 2015

Luogo evento: sabato presso Palazzo Ducale, sala Munizioniere e domenica presso il centro SABSEL T.L. Corso Torino, 19/1b - GENOVA

Orari evento: sabato ore 18.00 Palazzo Ducale - domenica ore 10.00 centro DrolKar Sabsel T.L.

Quota evento: Offerta Libera

Insegnante: Ghesce Tenphel Tenzin

Dal 1998 è Maestro residente dell'Istituto Lama Tzong Khapa, dove tiene numerosi corsi di buddhismo, brevi e di media durata e lezioni sui trattati canonici nei diversi programmi di studio proposti dall'Istituto. Ghesce Tenphel si reca periodicamente nei vari centri italiani per insegnare sia i Sutra che i Tantra

Istituto/Centro di riferimento: Drol-Kar Sabsel Thekchok Ling

"L'etica laica. come perseguire valori etici, morali, di gentilezza e compassione aldilà di una formazione religiosa."

L'etica laica consiste in una serie di valori trasmissibili attraverso l'educazione. Non è legata ad un contesto religioso, è altresì profondamente laica ed è rivolta a colmare il vuoto di valori che sottende il nostro tempo. Si fonda unicamente sull'uomo e sulla sua intelligenza. Per questo è da considerarsi di validità universale.

"ciò di cui abbiamo bisogno è un approccio all'etica che non faccia riferimento alla religione e possa essere accettato sia da chi segue una fede sia da chi non ne ha alcuna ; in breve ci serve un'etica laica" Dalai Lama

ISTITUTO KALACHAKRA LUGANO

(<http://www.kalachakralugano.org>)

Insegnamenti del Venerabile Geshe Lobsang Sherab:

Venerdì 4 settembre alle 20.30

Introduzione alla **"Lettera a un amico"** del Maestro Nagarjuna.

Sabato 5 settembre alle 09.30

LamRim: **Riflessioni sulle sofferenze generali del samsara.**

Venerdì 18 settembre alle 20.30

"Lettera a un amico", **Le sei perfezioni e sedici consigli per i praticanti del sentiero minore.**

Sabato 19 settembre alle 09.30

LamRim: **L'identificazione dei principali difetti mentali.**

RIGPA ITALIA

(www.rigpa.it)

Sogyal Rinpoche in Italia

Torino 25, 26 e 27 settembre 2015 Conferenza e weekend di insegnamenti

Dotato dello straordinario dono di presentare l'essenza del buddhismo tibetano in un modo che è al contempo autentico e profondamente rilevante per la mente dei nostri contemporanei, Sogyal Rinpoche è uno dei più noti maestri buddhisti del nostro tempo. L'atmosfera che riesce a creare è di grande calore, amore e visione profonda. come se parlasse direttamente al cuore di ciascuno dei presenti.

E' considerato un incredibile comunicatore e persone di tutto il mondo rimarkano il potere dei suoi insegnamenti, che riescono a darci un assaggio della natura più intima della natura della mente, offrendoci una trasformazione durevole e la fiducia per affrontare le sfide della vita di ogni giorno.

CONFERENZA

Venerdì 25 settembre 2015 ore 20,30

Teatro Alfieri, Piazza Solferino, 4 - Torino

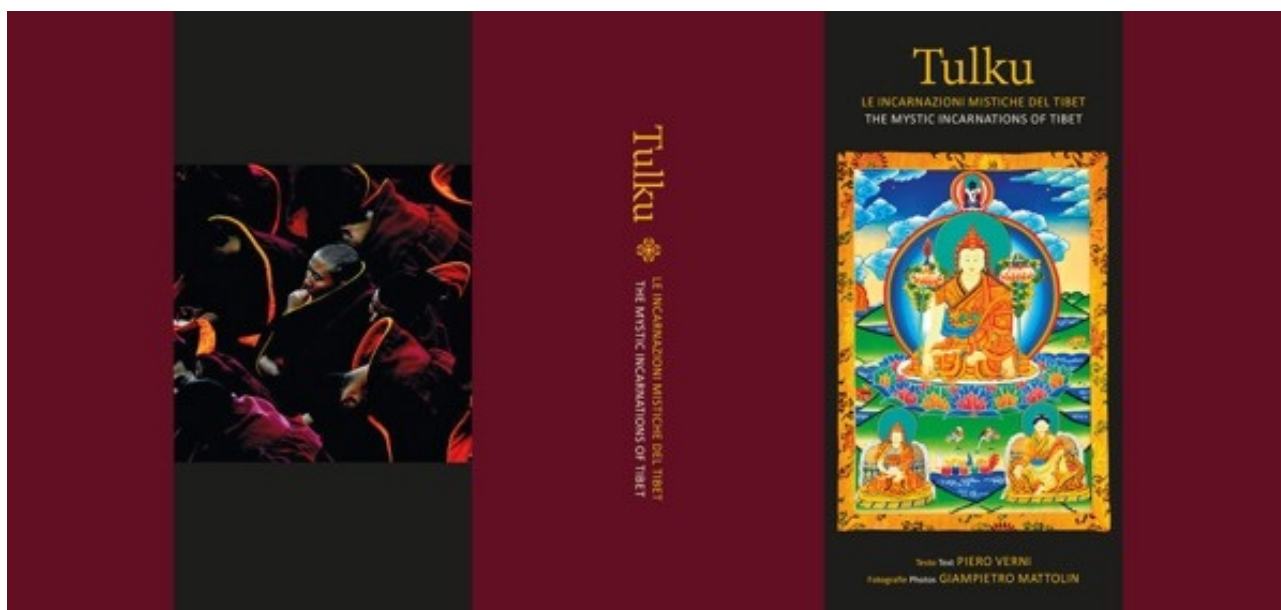
Per prenotazioni (da settembre): www.torinospiritualita.org Quota di partecipazione: 5€

SEMINARIO

Sabato 26 e domenica 27 settembre ore 9,30 - 18,00

Serre della Margaria del Castello di Racconigi (CN)

Evento a cura di Rigpa Italia



Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet, di *Piero Verni* e *Giampietro Mattolin*; Venezia 2015, pag. 192, € 30

I tulku sono quei maestri spirituali che scelgono di ritornare nel mondo, esistenza dopo esistenza, per essere di aiuto agli esseri viventi.

La tradizione di queste reincarnazioni mistiche è una caratteristica peculiare del Buddismo vajrayana, la forma dell'insegnamento del Buddha diffusa in Tibet, regione himalayana e Mongolia. Profondamente radicata nelle culture di questi Paesi, fuori però dall'universo tibetano questa usanza è stata spesso fraintesa.

Scopo di "Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet" è quello di fornire al lettore, attraverso un linguaggio semplice e chiaro, un quadro esauriente di cosa effettivamente sia la tradizione dei tulku e di come interagisca con le società nelle quali è presente.

Grazie anche alle numerose interviste concesse agli autori dal Dalai Lama e da altri importanti lama buddhisti, questo libro ricostruisce la storia, l'orizzonte religioso ed etnico, l'attuale condizione e il futuro di questa fondamentale componente della civiltà tibetana.

Di particolare interesse inoltre, i capitoli dedicati alla vita del VI Dalai Lama (il più eterodosso di tutto il lignaggio) e all'infanzia dell'attuale quattordicesima reincarnazione, prima che venisse riconosciuta e insediata a Lhasa in qualità di massima autorità del Tibet.

Da segnalare infine come dalle pagine di questo volume (sia grazie al testo sia all'imponente apparato fotografico di cui si avvale) emerga anche una nitida immagine del Tibet e dei luoghi in cui i tulku esercitano la loro funzione spirituale.

